

COMUNICATO

Per fare chiarezza contro il tentativo di sollevare polveroni sulle assemblee svolte a Roma il 21 marzo e le conseguenti decisioni che la CGIL ha assunto.

1. La CGIL ha deciso di sottoporre l'ipotesi di accordo che l'Amministrazione avanzerà sulla ripartizione del fondo di cui all'art. 165 a una consultazione tra le lavoratrici e i lavoratori, da svolgersi immediatamente dopo il prossimo incontro, in tempi ravvicinatissimi e facendo esprimere tutti i posti di lavoro in maniera certa e verificabile.
2. Affermare o voler far credere che ciò impedirebbe o ritarderebbe il pagamento delle competenze è completa malafede. In primo luogo, perché evidentemente la consultazione si svolgerebbe nel brevissimo giro di non più di 48 ore, in secondo luogo perché far esprimere le lavoratrici e i lavoratori dovrebbe essere la regola del funzionamento di un sindacato che dai suoi rappresentati trova la sua legittimazione e la sua forza.
3. La CGIL, come è logico, esprimerà la sue valutazioni sul merito dell'ipotesi che l'Amministrazione presenterà ed esprimerà il proprio giudizio, chiedendo alle lavoratrici e ai lavoratori di esprimersi in merito.
4. Ciò dovrebbe valere, secondo noi, anche per quelle organizzazioni sindacali che sono sempre pronte ad accondiscendere alle impostazioni delle parti datoriali come a quelle che tendono ad esprimere una opposizione sempre e comunque.
5. Rispetto al non prendere i soldi, ne dovrebbero sapere qualcosa quelle organizzazioni sindacali che hanno firmato accordi separati con il governo che hanno determinato il blocco dei contratti. Organizzazioni sindacali che a suo tempo hanno rivendicato come un "grande" successo il fatto che i dipendenti pubblici non avrebbero "preso di meno" di quanto avuto prima. Come se aumento dei prezzi, incremento delle tariffe, introduzione di nuove tasse non intervenissero per ridurre drammaticamente il potere di acquisto delle retribuzioni.
6. Pensiamo che il livello di partecipazione che si è espresso con il voto alle RSU determini la necessità di un salto in avanti nel rapporto tra organizzazioni sindacali, lavoratrici e lavoratori. La democrazia e la partecipazione sono per noi l'elemento fondamentale di questa svolta.
Vale per l'art. 165, dovrebbe valere per l'art. 18 e così via.
Almeno se non si ha paura del voto delle lavoratrici e dei lavoratori.

Roma 22 marzo 2012

La FP/CGIL della Direzione Generale e dell'Ufficio Regionale del Lazio dell'AAMS